

un apposito piano di sicurezza per le campagne;

ad attivarsi affinché sia avviato un piano straordinario di edilizia popolare, finanziata dallo Stato, per soddisfare l'enorme richiesta di alloggi ed abitazioni economiche.

(1-00418) « Antonio Pepe, Patarino, Amoruso, Canelli, Gallo, Gironda Veraldi, Maggi, Messa, Landi di Chiavenna, Airaghi, Gamba ».

Risoluzione in Commissione:

La VIII Commissione,

rilevato che,

l'articolo 1, comma 256, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge Finanziaria 2005) autorizza la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2005 per la prosecuzione degli interventi necessari allo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino del 2005 in Valtellina;

considerata l'esigenza di garantire non solo il completamento delle opere infrastrutturali ma anche la piena realizzazione di tutti gli interventi necessari per l'organizzazione dell'intervento;

impegna il Governo

a destinare le risorse finanziarie stanziata dalla legge finanziaria 2005 per il tempestivo completamento degli interventi, anche di carattere non infrastrutturale, connessi alla organizzazione dei campionati mondiali di sci alpino 2005.

(7-00550) « Osvaldo Napoli, Arnoldi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

TIDEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i disastri nel settore della mobilità: aereo di Linate del 2001 ed il recente ferroviario di Bologna, presentano, secondo l'interrogante, preoccupanti analogie; in entrambi, infatti, la totale assenza di difese, offerte in larga scala dalla moderna tecnologia, ha consentito all'errore umano, derivante dalle stesse avverse condizioni ambientali, di produrre tragiche conseguenze;

è, pertanto, necessario l'impegno degli Enti governativi, garanti della sicurezza della mobilità, per il potenziamento delle difese offerte dalla tecnologia che consentono di annullare, o almeno, ridurre gli effetti dell'errore umano, da considerare possibile secondo le più avanzate teorie in materia di sicurezza dei grandi sistemi industriali;

al contrario, il Governo con il decreto legislativo recentemente approvato di cui alla legge 9 novembre 2004, n. 265, recante norme sul nuovo assetto dell'Aviazione Civile in Italia, ha eliminato la presenza degli Organi governativi (Dipartimento e Direzione Generale della Navigazione Aerea) nel sistema della sicurezza del trasporto aereo, ed ha attribuito al Gestore privato il compito di individuare e segnalare all'Enac, all'Enav ed ai Vettori, sia « le condizioni di rischio per la navigazione aerea afferenti alla struttura aeroportuale » (articolo 705 comma 7), sia « le variazioni di agibilità e funzionalità degli impianti e dei servizi aeroportuali per consentire all'Ente governativo di vietare o limitare l'utilizzazione degli aeroporti per motivi di sicurezza per la navigazione aerea » (articolo 806);

pertanto, un soggetto privato avente motivazioni economiche per non penalizzare l'aeroporto gestito, deve rilevare le carenze della struttura e comunicarle all'Enac, cui è attribuito il solo compito di « vietare o limitare » l'uso della struttura stessa in base alle « notizie » ricevute dal gestore;

in termini concreti, la modifica radicale del C.d.N. consiste nel trasferimento del potere governativo oggi attribuito al « direttore di aeroporto » al direttore generale di un Organismo privato, caso unico in Europa;

secondo l'interrogante, le norme recentemente approvate in C.d.M., derivanti dal disastro aereo di Linate, producono la riduzione dei margini di sicurezza del trasporto aereo di cui le vittime di Linate invocano un sensibile incremento —:

se il Governo intenda adottare iniziative normative volte a modificare una disciplina avente effetto dirompente sulla sicurezza del trasporto aereo e che appare all'interrogante addirittura subordinata ad interessi economici del gestore privo, per altro, in molti casi, di specifica cultura aeronautica in materia tecnica aeroportuale ed operativa di assistenza al volo;

se il Governo intenda adottare iniziative normative volte al recepimento anche in Italia delle « regole europee » che affidano ai Governi o ad Enti governativi, pur in presenza di quote private, la gestione degli aeroporti dell'U.E., risultando essi stessi garanti del rispetto delle condizioni di sicurezza del trasporto aereo. (4-12493)

JANNONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il consumo di prodotti farmaceutici in Italia è superiore alla media degli altri paesi europei e si attesta su quantità non giustificate dalle reali necessità della popolazione;

i farmaci non assunti vengono spesso conservati in modo approssimativo, senza le necessarie precauzioni e cautele;

l'utilizzo improprio dei farmaci, risulta controproducente per la salute dei cittadini e per il Sistema Sanitario Nazionale nel suo complesso;

è indubbio che l'aumento del consumo di farmaci provoca reazioni non desiderate, quali il sovradosaggio ed altri effetti collaterali oltre ad indesiderate iterazioni farmacologiche;

i prezzi di vendita dei medicinali risultano spesso elevati, se rapportati con il costo al pubblico degli altri paesi europei, anche a causa dell'eccessivo dosaggio di ciascuna confezione;

l'industria farmaceutica svolge un ruolo essenziale nella politica sanitaria e economica dell'intero Paese e proprio per questo deve, secondo l'interrogante, essere sottoposta a controlli, limiti e linee guida che tengano in debita considerazione le esigenze prioritarie dell'intera comunità —:

quali misure siano allo studio da parte degli organi sanitari preposti al fine di ridurre gli sprechi ed i costi dei farmaci, anche attraverso la prescrizione di « farmaci generici »;

quali misure siano allo studio per rendere edotti e consapevoli i cittadini riguardo agli effetti dell'uso improprio ed eccessivo dei farmaci;

quali misure si siano adottate e si adotteranno affinché il comparto farmaceutico aiuti a prevenire i suddetti sprechi dei medicinali, con particolare riguardo per il dosaggio per singola confezione degli stessi. (4-12499)

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la vertenza del gruppo CIT (Compagnia Italiana Turismo), esternalizzato dal Gruppo Ferrovie dello Stato con l'obiettivo dichiarato del rilancio aziendale, va avanti ormai da oltre sei mesi, i 2.400 lavoratori

coinvolti non percepiscono da mesi lo stipendio e l'azienda stessa si è completamente dissolta per la mancanza di risorse finanziarie;

da agosto 2004, da quando il governo ha accolto la richiesta di istituire un tavolo di crisi, la trattativa è ferma;

sono stati presentati diversi piani industriali al fine di soddisfare le esigenze dei potenziali azionisti (banche, Sviluppo Italia e privati);

secondo quanto emerso anche da diversi organi di stampa la sorte del gruppo in questo momento è sottoposta ancora una volta a nuovi studi degli advisor e pertanto dovrà attendere ancora 100 giorni —:

quali iniziative si intendano intraprendere al fine di trovare il prima possibile una soluzione alla crisi del gruppo CIT e tutelare il posto di lavoro di queste migliaia di persone. (4-12503)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

per la prima volta, a far data dalla presa del potere da parte dei comunisti nella Cina continentale, saranno ripresi voli diretti fra il continente e Taiwan, pur se limitatamente al periodo del Capodanno lunare che va dal 29 gennaio al 20 febbraio;

questa buona notizia non può avere soltanto la limitata valenza di un pur importante segnale di distensione, per le implicazioni giuridiche che la ripresa di voli diretti comporta;

sino ad oggi, infatti, la ripresa di voli aerei diretti era stata strenuamente osteggiata in quanto, pur se di fatto, essa rap-

presentava un primo passo verso il formale riconoscimento di sovranità dello spazio aereo —:

se la ripresa dei voli diretti fra la Cina continentale e Taiwan possa essere considerata un primo importante segnale di una implicita volontà di realistico riconoscimento delle rispettive sovranità, prodromica all'archiviazione di una situazione di *impasse* diplomatico che crea momenti di serio imbarazzo. (3-04106)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le tante guerre che purtroppo insanguinano tutti i continenti hanno un diverso trattamento mediatico, forse in relazione alle materie prime presenti nel sottosuolo dei paesi interessati;

da ultimo nella Repubblica del Congo, a seguito di un conflitto locale, negli ultimi giorni da 5 a 7 mila congolesi sono entrati in Uganda per cercare di sottrarsi alla violenza esplosa nel loro Stato;

le notizie di stampa riferiscono che la maggior parte degli sfollati sono donne e bambini che hanno bisogno di generi alimentari, di vestiario e di assistenza sanitaria;

il tutto sta avvenendo in una condizione di totale disinteresse da parte degli organi di informazione —:

in relazione all'esodo verso l'Uganda di migliaia di cittadini congolesi — prevalentemente donne e bambini — per sfuggire alla violenza esplosa nel loro Stato, se non ritenga di attivare la comunità internazionale al fine di prestare con la massima urgenza aiuti ed assistenza a questo sventurato esercito di disperati. (4-12505)

* * *